

Mentana il trasversale

PAOLO
NATALE

Sarebbe stato un peccato, per una parte significativa degli italiani, se Enrico Mentana avesse abbandonato il suo telegiornale su La7. Perché proprio a partire dal suo arrivo alla direzione della testata giornalistica, la rete nel suo complesso, e il telegiornale in particolare, hanno vissuto un forte incremento sia dello share che del gradimento complessivo da parte dei telespettatori, come dimostrano i sondaggi. Su La7 vengono particolarmente apprezzati Crozza, Lerner e la Gruber, che paiono l'evidente segnale di un'Italia diversa da come viene rappresentata dalle trasmissioni del duopolo Rai-Mediaset.

Sono soprattutto le fasce di popolazione più centrali e dinamiche che mostrano un apprezzamento maggiore: laureati e diplomati prima di tutto, residenti nel nord-ovest e nel centro-nord, giovani e 40-50enni, abitanti nelle grandi città. Questo il profilo dei maggiori simpatizzanti per La7, con livelli di consenso quasi doppio rispetto alla programmazione tradizionale.

Ma è soprattutto la crescita di consenso per il telegiornale diretto da Mentana che appare stupefacente, se confrontato con la situazione precedente, di circa un paio di anni fa. Oggi, alla richiesta di specificare quale telegiornale informa meglio sugli avvenimenti sociali, politici ed economici, il Tg La7 supera perfino la Rai (35 per cento a 30), distaccando nettamente Mediaset (ferma al 20 per cento dei consensi) e recuperando rispetto ai primi mesi del 2010 almeno venti punti percentuali.

Un successo che ha cominciato a manifestarsi più o meno un anno fa, in contemporanea con la

prima crisi del governo Berlusconi, poi rientrata grazie al voto di fiducia del 14 dicembre. Allora, la capacità di accompagnare in maniera chiara ed esaustiva i complessi avvenimenti hanno permesso a quella rete di fare un salto di qualità significativo, e numerosi sono stati gli italiani che ne hanno gradito le trasmissioni. La rimonta nei confronti della Rai è poi continuata senza soluzione di continuità nei mesi successivi, fino a giungere al risultato attuale.

Se il successo ha coinvolto in particolare le fasce di popolazione che abbiamo sottolineato, è interessante cercare di capire quali siano invece le fasce di elettorato che gradiscono maggiormente, oggi, il tg diretto da Mentana. Occorre sottolineare innanzitutto come il gradimento sia abbastanza trasversale: nessun gruppo di elettori scende infatti sotto il 15 per cento nell'indicare La7 come rete che informa meglio. Gli stessi leghisti e i votanti per il Pdl arrivano quasi al 20 per cento; appena sopra, in questa speciale classifica, troviamo i centristi di Udc e Fli, con una quota intorno al 30, in netta crescita negli ultimi tre mesi.

Superiori alla media nazionale sono le dichiarazioni degli affiliati a tutti i partiti di centrosinistra e di sinistra: gli elettori del Pd scelgono il Tg La7 come «miglior informatore» per il 45 per cento,

*Piace agli elettori di tutti i partiti politici
e rompe lo schema bipolare
centrosinistra-Rai centrodestra-Mediaset*

superati di poco dagli elettori di Di Pietro (47 per cento); i seguaci di Vendola e della Federazione della sinistra arrivano a dichiarare un consenso che sfiora il 60 per cento del loro elettorato. Perfino la quasi totalità dei grillini lo citano come l'unico telegiornale di cui si possa fidarsi, oltre ovviamente alla rete di Internet, il loro cavallo di battaglia più gettonato.



Una fiducia per Mentana che giunge a coinvolgere anche l'elettorato meno interessato

alla politica, i potenziali astensionisti o gli indecisi. Anche tra loro le dichiarazioni a favore del Tg appaiono sorprendentemente vicine, solo di un paio di punti inferiori, a quelle della Rai (e del Tg1 in particolare), tradizionale sede canonica della vera informazione televisiva.

Un livello di gradimento che, come si vede, riesce a sfuggire almeno in parte alle consuete differenziazioni cui eravamo abituati fino a qualche anno fa, con l'elettorato di sinistra più vicina alla Rai e quello di destra più legato a Mediaset. E sarebbe per gli italiani un grosso danno, se si dovessero privare di uno strumento di informazione che sta lentamente entrando nella consuetudine di tante serate: il breve riassunto delle notizie del giorno, con cui Mentana quotidianamente apre il suo giornale, è positivamente vissuto come un piccolo editoriale che inquadra in maniera efficace gli avvenimenti più importanti.